Anno XI. TORINO, Sabato 7 Aprile 1877 Num. 96.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. — Stati Uniti 48, 25, 13. — Repubblica Argentina e Uruguai 54, 27, 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

SOMMARIO

del n. 14 della *Gazzetta Piemontese letteraria*.

Profili letterari: *Tommaso Vallauri* (contin. e fine) - V. Bersezio.

Lettere inedite di re Carlo Alberto.

Poesia: *A Satana* - Maria Savj-Lopez.

L'Esposizione artistica nazionale di Napoli - Nicola Lazzaro.

Viaggi e costumi: *Il Casino di Monaco* - I. De Maria.

Commemorazione: *Paolo Panceri* - M. Lessona.

Bibliografia: *I drammi delle Alpi*, di G. C. Molineri — *Versi di Adolfo Venturi* — *Cosmos*, comunicazioni sui progressi più recenti e notevoli della geografia e delle scienze affini, di Guido Cora.

Varietà: Società d'incoraggiamento pei maestri compositori — Scoperte archeologiche — Antichità assire — Panteon militare prussiano — Canalizzazione del petrolio.

Appendice: *Sacrificio!* dramma in versi martelliani di V. Bersezio.

TORINO, 7 APRILE 1877.

Il ritiro del sig. Bismark.

Le presenti complicazioni di governo a Berlino tengono vivamente agitati gli animi, e per poco quasi farebbero dimenticare la crisi orientale co' suoi protocolli e co' suoi pericoli di guerra, tanto è il prestigio che tuttora esercita in tutti i circoli politici d'Europa il solo nome del principe Bismark. Ma è poi tutto vero quanto asseriscono i fogli inglesi, e primo di tutti il *Morning Post*, intorno alla pretesa dimissione presentata dal gran cancelliere, dimissione cui si arrivò perfino a dare il nome di *caduta*? Molta esagerazione v'era senza dubbio in quelle dicerie, poichè vediamo annunziato all'ultim'ora che tutto il guaio si riduce ad un semplice congedo temporario, senza che mai siasi parlato di dimissioni.

Abbiamo detto *semplice* congedo, potevasi meglio dire *solito* congedo, essendo notorio che tutti gli anni nei primi giorni di aprile l'operosissimo signor di Bismark, sopraffatto da naturale stanchezza, ama ritirarsi nella sua diletta Varzin per un tempo più o meno lungo. È pure notorio che il gran cancelliere, mentre fugge il rumoroso soggiorno di Berlino e cerca un benefico riposo all'ombra delle sue foreste solitarie, non cessa punto di occuparsi degli affari di Stato. Chi non rammenta ch'egli trovavasi appunto ai freschi di Varzin allorquando s'intavolarono i tremendi negoziati che diedero luogo alla guerra del 1870-71? È pur noto, infine, che Varzin va unito alla capitale per mezzo di un filo telegrafico il quale fa capo agli uffizi della cancelleria e non riposa mai. Due volte per settimana un corriere di Gabinetto arreca al principe-ministro un portafoglio pieno di tutti gli affari importanti, e Bismark vede tutto, studia tutto, decide di tutto.

Se ne vive appartato per liberarsi, nervosissimo com'è, dalle basse adulazioni, dalle piaggerie, dai pettegolezzi de' politicastri che ingombrano il mondo degli affari; ma non cessa perciò dal dirigere col suo meraviglioso colpo d'occhio l'andamento di tutte le cose. Questo bisogno di solitudine è uno dei tratti più curiosi del carattere di Bismark; è un fatto che si ripete tutti gli anni.

Or come si può da un fatto così normale arguire che ei sia giunto all'inaspettato proposito di abdicare al potere? Come si può ragionevolmente parlare della sua *caduta*, senza che se ne conosca alcuna causa plausibile? Una corrispondenza speciale dell'Havas, da Berlino, vorrebbe vedere la prima origine delle sinistre dicerie che da Londra si fecero circolare sui fili telegrafici d'Europa, in un serio screzio realmente esistente fra Bismark ed il generale Stosch, capo dell'ammiragliato. Pare che quest'ultimo abbia reso dei veri e grandi servizi all'Impero, e che tutta la Corte di Berlino lo veda assai di buon occhio, per il grande sviluppo da lui dato alla marina tedesca ed al sistema di fortificazione delle coste.

Il fatto sta ch'egli occupa una posizione indipendente nel Governo, e tanto l'Imperatore quanto il Principe Imperiale nel tengono molto caro, al punto da far dire a molti che, venendo a mancare Bismark, egli solo sarebbe in caso di succedergli.

Tutto ciò avrebbe finito per offendere l'amor proprio del gran cancelliere, che, nella seduta del 10 marzo, attaccò di fronte il supposto rivale e lo investì con tanta veemenza, da indurre il capo dell'ammiragliato a presentare le sue dimissioni. Bismark, senz'essere provocato, accusò lo Stosch di aver chiesto nell'anno precedente un credito superiore al necessario, costringendo lo Stato a ridurre altre spese più urgenti. A quest'accusa di leggerezza e d'imprevidenza nelle sue funzioni, l'ammiraglio volle ritirarsi ad ogni costo, ma la Corte vi si oppose, ed a furia di buoni uffici riuscì a trattenerlo. Pretendesi che in quell'occasione l'Imperatore abbia detto a Bismark queste precise parole: « Caro Bismark, voi mi spingete ad un punto in cui la soluzione sarà forse contro ogni vostra aspettativa; io non voglio sacrificare tutti i miei appoggi per uno solo. » In seguito a ciò Bismark avrebbe stretto la mano a Stosch, e la pace si sarebbe fatta in presenza dell'Imperatore stesso. Ma fu solo una pace apparente, s'egli è vero che abbia finito per dar luogo più tardi alla dimissione del principe-ministro.

Questo ci afferma la citata corrispondenza dell'Havas. Ma quanto vi può essere di vero in questa storiella? Un altro telegramma da Londra, del 5 corrente, soggiunge pure diverse essere le cause del ritiro di Bismark, cioè: la sua salute cagionevole, varie difficoltà politiche interne ed estere, ed infine il conflitto collo Stosch. Ma a distruggere tutti questi apprezzamenti affatto personali, a togliere ogni fondamento a tutte queste induzioni affatto gratuite, crediamo basti riferirsi al più sopra accennato ultimo telegramma di Berlino, di fonte ufficiale, in cui è detto francamente che non si è mai trattato di dimissioni per parte del gran cancelliere, il quale, com'è suo costume, non altro domandò che un temporaneo congedo. Il grande allarme suscitato da quest'incidente, semplicissimo per sè, più non avrebbe quindi alcuna ragione d'essere.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Avigliana.

Domani questo Collegio è convocato per l'elezione del suo rappresentante al Parlamento, avendo cessato d'esser tale il prof. Domenico Berti, nominato nelle elezioni generali, per estrazione a sorte fra i professori il cui numero alla Camera eccedeva quello consentito dalla legge.

Ma il Berti preferendo alla cattedra l'onore di rappresentare il popolo al Parlamento, s'è affrettato a dar le dimissioni da professore e s'è spogliato così della qualità che per ora lo rendeva ineleggibile affine di ripresentarsi a' suoi elettori.

Per noi non v'è dubbio che questi vorranno riaffidare il mandato a quell'egregio che è uno degli uomini più benemeriti dei buoni studi in Piemonte e una vera gloria della nostra Italia: tanto che non ci consta neppure che alcuno abbia osato presentarsi a competitore di lui.

Il Berti non appartiene all'attuale maggioranza, ma pure può dirsi uno degli spiriti più liberali del nostro tempo, dotato di quella tolleranza, di quell'ampiezza di comprensione che provengono dall'ingegno e dalla dottrina; e si può esser certi che ogni vero progresso, ogni reale ed efficace miglioria legislativa ed amministrativa avrà sempre il suo voto.

Elettori di Avigliana, manchereste al vostro dovere e al vostro interesse, manchereste al vantaggio della patria comune non eleggendo l'illustre **Domenico Berti**.

LETTERA DA SUSA.

5 aprile.

Un pranzo ebbe luogo oggi all'*Albergo di Francia* in onore del cav. avv. Michele Belli che da 5 anni copriva la carica di Procuratore del Re a questo Tribunale ed ora venne chiamato a tale ufficio presso il Tribunale di Pinerolo.

Alle frutta parlò primo l'avvocato più anziano della Curia, cav. G. B. Garelli, esprimendo con sentite parole l'affetto e la stima guadagnatasi dal cav. Belli nella Curia e cittadinanza susina e la perenne riconoscenza e memoria venerata che ci lega a queste valli che ammirarono pure nella sua famiglia il modello delle domestiche virtù, e terminò propinando alla prosperità di lui e sua famiglia e dei membri del Tribunale. — Rispose il cav. Belli e con parole dettate dal cuore e lusinghiere per la Curia e cittadinanza susina propinava a migliori sorti per la nostra città.

Parlarono quindi l'avv. Federico Genin, sindaco di Susa, l'avv. Pio Garelli, il sig. Saverio Banchiero, vice-cancelliere al Tribunale, e nelle parole di tutti traspariva la più viva commozione, il più intenso rincrescimento per la partenza dell'ottimo magistrato.

Non vi aggiungo parola in di lui elogio, chè sarebbe superflua dove l'opinione pubblica si è dimostrata così viva ed unanime nel dolersi del suo traslocco, poichè l'opinione pubblica che si forma in cinque anni di convivenza non può essere che la voce della verità.

Il posto lasciato dal cav. Belli verrà occupato dal cav. Maiola, Procuratore del Re al Tribunale di Domodossola.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 aprile reca:

1. **Legge** (n. 3751), in data 22 marzo, che modifica l'art. 57 della legge 20 settembre 1873, sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra.

2. **Legge** (n. 3750), in data 22 marzo, che determina la circoscrizione territoriale militare del regno.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

NOTIZIE DA ROMA.

(Nostra corrispondenza).

Il Cialdini a Roma — Il BERSAGLIERE *e i Ministri francesi in Italia — Guai al Depretis! — La stampa estera e l'allocuzione pontificia — Le leggi contro la Chiesa — L'*ITALIE *giornale ministeriale.*

Roma, 4 aprile (sera).

Il generale Cialdini è qui da un paio di giorni, come già avete saputo per telegrafo. In questi due giorni ha avuto un colloquio col Presidente del Consiglio ed è stato ricevuto dal Re. Gli uni dicono ch'è venuto in Roma per conferire col Governo in ordine al trattato di commercio da rinnovarsi colla Francia; gli altri per conferire circa alle cose d'Oriente. Credo più probabile la prima versione, se pur non s'è recato in Italia per faccende private; il che non toglie punto che non dovesse presentarsi al capo del Governo e al capo dello Stato, per informarli minutamente di molte cose, che si dicono meglio a voce che non per iscritto.

In ogni caso è manifesto che la questione d'Oriente, dopo firmato il Protocollo di Londra, non ha nulla di così urgente da spingere il nostro ambasciatore a venirsene appositamente in Italia, mentre la questione del trattato di commercio ha un'urgenza incontestata.

Il *Bersagliere*, colla sua solita amenità, raccoglie la voce sparsa da qualche diario che i signori Jules Simon e Léon Say, dei quali sapete che trovansi da qualche giorno in Italia, siano andati a Padova a conferire col Luzzati intorno ai trattati, e intima al Governo di dire se sia o no esatta questa voce.

E guai al povero Depretis se fosse vera, poichè allora il *Bersagliere* lo dannerebbe nel capo come colpevole di lesa sinistra! Per me ignoro se il fatto sia vero o no. Quel che è certo è che il Depretis in tutta questa faccenda non ha fatto altro che consultarsi continuamente col Luzzati, seguendone in generale i consigli e le ispirazioni.

Al ministro Majorana, che pure doveva essere parte principalissima nelle trattative, il Depretis non ha lasciato far nulla, come non ne ha dato l'incarico ad alcun altro dell'antica sinistra. Questa è la verità vera, malgrado la voce grossa del *Bersagliere*.

La stampa estera continua a commentare l'allocuzione pontificia, e senza lodarla, anzi, in generale, biasimandola, non trova tuttavia corretta la condotta del Governo e del Parlamento italiano, i quali, da qualche tempo in qua, pare vogliano deviare da quella strada di larga tolleranza che avevano seguito finora. La legge per la repressione degli abusi dei ministri del culto è giudicata inopportuna e pericolosa.

Pensate poi che cosa debbano dire della legge sulla conversione de' beni parrocchiali, quando sia generalmente conosciuta!

L'*Italie*, a poco a poco, è passata armi e bagaglio al Ministero. Vi ricorderete come già fosse preveduto questo fatto, quando essa veniva acquistata per una grossa somma dal signor Oblieght, proprietario della *Libertà*. S'intende che allora a chi ardiva di fare questa previsione si diceva che il Ministero non ci avesse veduto nulla nell'acquisto fatto dall'Oblieght. E per coprire la cosa, l'*Italie* per più giorni seguitava nella sua condotta d'opposizione; ma a poco a poco essa mutava di abito, ed ora ha indossato apertamente quello della presente amministrazione.

H.

ALTRE NOTIZIE DA ROMA.

5 aprile.

Viaggio di Depretis. — Nella ventura settimana il Presidente del Consiglio dei ministri recherassi a Stradella.

---

(41)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO TERZO

PROSPERITA'

IV.

Nuova esistenza.

(Continuazione).

L'altra lettera era scritta col carattere largo e franco di Carlotta, e lo stile ne era schietto, vivace, affettuoso, come lei.

« Cara la mia Diana,

« Tutto è fatto. Ho parlato a mammà « il giorno stesso che sono arrivata, e « quindi non c'era altro da fare che par« larne al signor Sheldon. La cosa era « un po' più scabrosa. Come sai, egli è « uomo positivo. Ha voluto sapere perchè « avessi bisogno di una compagna e di « che utilità sarebbe questa stata in casa, « come se il motivo principale di avere « una compagna non fosse semplicemente « il bisogno di avere una compagna. Non « ti dico che sorta di favolose spiega« zioni ho dovuto tirar fuori per dimo« strare la tua suprema utilità! Prima di « tutto, ho parlato del tuo genio come « modista; poi, ho fatto delle addizioni e « delle sottrazioni a non finirla più per « accertare le maravigliose economie che « tu ci faresti fare.

« Ho descritto quei graziosi cappellini, « quei deliziosi ed unici cappellini che le « tue dita di fata avrebbero fabbricato per « mammà. Ti ho battezzata per un mira« colo di abilità, e non ho detto bugia. « Ricordati, Diana, dell'abito di seta « verde che la Parson mi avea fatto così « largo di spalle e che tu in un batter « d'occhio mi facesti andare a pennello. « Insomma, dopo molte esitazioni, argo« mentazioni, dimostrazioni, *arguizioni*... « (si può dire eh? non ne so nulla) il mio « patrigno ha detto che se proprio ero « decisa ad averti con me e convinta « della tua indispensabilità, ti scrivessi « pure di venire. Ha soggiunto però che « non ti potea assegnare un onorario, e « che tutte le volte che avessi bisogno « di farti un vestito, dovrei pensare io a « comprartelo dalla mia cassetta privata; « e figurati, carina, se non sarò tanto « tanto contenta di farlo, se tu consenti « a venir qui, a stare con me come « una sorella, una vera sorella. Se sa« pessi come son triste senza di te!

« Io non fo che passeggiare su e giù « tutto il giorno in questi viali diritti e « simmetrici, contemplando i geranî e le « calceolarie. Marianna non dovea stare « di certo molto allegra nella sua fatto« ria circondata dall'acqua; ma almeno i « fiori selvaggi della contea di Lincoln « non le infliggevano il supplizio di tro« varsi a tutti i momenti sotto il naso i « quadrati di fiori gialli e rossi e le aiuole « bianche e cilestri che fanno la gloria « dei giardinieri moderni. Sicchè vieni « subito, cara Diana; non ho con chi scam« biare una parola e non so che cosa far« mene tutto il giorno. Mammà è tanto « buona e brava donna; ma non c'è verso « che ci possiamo intendere. Io non ho « nessun gusto per gli uccellini in gab« bia, ed a lei invece non interessano « punto i miei capricci e le mie fantasie. « Ho letto romanzi a staia. Non mi si « permette di sortir sola, e mammà, solo « che arrivi ai giardini di Kensington, « non ne può più dalla stanchezza. Qual« che volta si va fuori in carrozza, ma « figurati che bel divertimento seguir len« tamente la fila e non poter fare altro « che guardare dei cappellini. Forse ci « troverei anche piacere se ti avessi con « me, perchè allora potremmo ridere in« sieme dei cappellini sullodati. A casa « ci son tutti i comodi ed anche del lus« so, ma a me mi fa l'effetto di una isti« tuzione filantropica in miniatura. Mi « vien voglia di raschiare i muri e di « rompere i vetri delle finestre. Adesso « sì mi spiego benissimo quella povera « gente che si strappa e si fa a pezzi i « vestiti. L'ozio finisce col far perdere « la pazienza, e allora meglio far del « male che non far niente a dirittura. « Tu avrai pietà di questo mio abban« dono, non è vero Diana? Verrò io stessa « alla scuola in compagnia di mammà, « domani al giorno, per avere il tuo « ul« ti... » come si dice?... Intanto credimi « sempre adesso e per tutta la vita la « tua fedele ed affezionatissima amica

« CARLOTTA. »

Nel leggere questa lettera, Diana si sentì venir le lagrime agli occhi.

— Io le voglio tanto bene, — pensò, — ma non tanto però come dovrei.

Poi riprese a leggere e a rileggere la lettera di Valentino, cercando d'indovinare quando il giovane sarebbe venuto a Londra e se lo avrebbe visto. Rivederlo! Questo solo pensiero era per lei come uno sprazzo di luce vivissima che le toglieva di vedere qualunque altra cosa. In quanto all'offerta di andare a stare in casa del signor Sheldon, che partito prendere e che cosa sarebbe avvenuto di se stessa, tutto ciò le pareva di così scarsa importanza da lasciare agli altri piena balìa di decidere della sua sorte. Tutto per lei era preferibile alla vita monotona della scuola. Poi, se Valentino fosse venuto a trovarla in casa di Sheldon, potea darsi che si vedessero da soli come altra volta, mentre alla scuola Priscilla o qualunque delle sotto-direttrici non mancherebbe di far da testimone all'abboccamento; di guisa che il vero Valentino si troverebbe sostituito da un bravo giovanotto compassato e impacciato che non avrebbe da dirle nulla d'interessante. Questo pensiero ebbe forse una grande efficacia sulla decisione della signorina Paget. Ella sentiva così prepotente il bisogno di rivedere il suo Valentino, di parlargli da sola a solo, di sapere se fosse mutato, di sorprendergli in volto la prima emozione del rivedersi, e di trovare insomma la parola di quell'enigma che l'avea tanto tormentata: l'amava Valentino, sì o no, e la sua indifferenza apparente esprimeva i sentimenti veri del cuore?

Nel dopo pranzo la signorina Halliday e la signora Sheldon vennero a fare l'annunziata visita. Vi si discusse a lungo l'avvenire di Diana. Giorgina, che si piegava completamente all'influenza della figlia come a quella del marito, s'era persuasa che la cosa più piacevole di questo mondo fosse appunto di aver la compagnia della signorina Paget.

— Davvero che sarete buona di farmi i cappellini? — le domandò quando fu rotto il ghiaccio dei primi convenevoli. — La Terly mi fa pagar così caro un semplice merlettino! Il signor Sheldon è compiacentissimo, ma qualche volta trova pure che le note sono un po' esagerate.

(Continua)

— *Ferrovie.* — Si firmeranno a giorni le convenzioni ferroviarie per le reti orientale e occidentale.

Assicurasi concluso il contratto ferroviario coll'Amilhau.

La ferrovia Eboli-Reggio è per ora esclusa dalla combinazione.

La questione delle ferrovie Sarde venne finalmente risolta. La Società costruttrice di quelle del primo periodo, lo sarà anche di quelle del secondo periodo, mediante la sovvenzione chilometrica di L. 14,800 tanto per le prime quanto per le seconde. La relativa convenzione, tra il Governo e detta Società, è concordata e sarà presto firmata, sicchè potrà essere forse nella ventura settimana presentata alla Camera.

— *Tentativo di modificazioni ministeriali.* — Dicesi che a S. E. il generale Enrico Cialdini venne offerto il portafoglio degli affari esteri, ma egli ebbe a ricusarlo.

Vennero similmente fatte pratiche coll'onorevole Piero Puccioni per l'accettazione del portafoglio di grazia e giustizia, che sarebbe stato volentieri assunto dall'onorevole avvocato fiorentino, se il Peruzzi si fosse prestato ad entrare con lui nel Ministero. Poichè questi si è rifiutato, l'on. Puccioni rimane per ora a casa.

— *Dal Vaticano.* — Le Sacre Congregazioni incaricate di esaminare i quesiti riflettenti i compratori e possessori di beni delle Corporazioni religiose, ebbero ordine di sospendere i loro studi in seguito all'annunzio della conversione dei beni parrocchiali e delle confraternite.

È intenzione della Santa Sede di assicurarsi in precedenza della forma nella quale verrà progettata quest'ultima vendita.

— *L'ambasciatore Corti.* — Il conte Corti ha ricevuto le nuove credenziali come ambasciatore italiano per Costantinopoli.

PROCESSO ALBANI A CASALE.

4 aprile.

(*Nostra corrispondenza*).

Alle 11 1[2 di questa mane prese la parola il cav. Oggero per fare, come egli si espresse, il bersagliere della difesa, per tentare le prime avvisaglie. Invece fu un combattimento bello e buono che durò per ben quattro ore quello che egli impegnò, e da cui apprendemmo una cosa che già sapevamo, essere cioè l'Oggero un oratore gagliardo e di raro merito.

Alle ore 3 3[4 pom. parlò l'avv. Monti.

La sua arringa, interrotta alle 5, verrà ripresa domani.

Parlerà pure domani l'avv. cav. Morini.

Il giorno di venerdì è destinato alle repliche e alle controrepliche. A sabato il riassunto del presidente ed il verdetto dei giurati.

Nella solenne aspettazione di esso taccia ogni voce estranea al giudizio, taccia ogni privato o popolare apprezzamento. L'opinione pubblica avrà tempo a manifestarsi poi. Il vostro Vox, ispirandosi unicamente ai suoi sentimenti d'indipendenza e d'imparzialità, saprà farsene l'eco fedele.

***

L'avv. Oggero, in sull'esordire della sua arringa, stigmatizzò con severe, ma giuste parole, coloro i quali vollero turbare la santità del giudizio colle voci incomposte della piazza, non che certi apprezzamenti mandati a stampa, che possono deviare il retto senso dei giurati.

In queste allusioni egli voleva comprendere l'indecoroso scritto di quei faceti *pescatori d'aprile* di cui vi scrissi ieri.

Io non posso che unire la mia debole voce a quella potente ed autorevole dell'Oggero.

Però non credo che i giurati possano essere influenzati dagli aliti impuri delle passioni partigiane. Sarebbe il ciò credere un far torto alla loro intelligenza e alla loro rettitudine.

L'onesto giurato prende a norma del suo giudizio non le chiacchiere o gli scritti di chicchessia, ma le deposizioni testimoniali, i documenti, le risultanze del dibattimento.

Vox.

Ferrovia Eboli-Reggio.

Per costrurre la ferrovia Eboli-Reggio si domanda una sovvenzione annua di *sei milioni e mezzo* in oro, più l'esenzione de' dritti di dogana sui materiali di costruzione.

La Società inoltre farebbe un prestito di 50 milioni in oro al Governo sul quale percepirebbe un interesse del 6 per cento.

Insomma questa cara ferrovia Eboli-Reggio, il cui movimento certo non pagherebbe il consumo del carbon fossile, costerebbe un dieci milioni all'anno allo Stato.

Meglio non sarebbe diminuire di un decimo la fondiaria?

Che ne dite?

Badate però che se non si fa Eboli-Reggio, Nicotera se ne va.

Pazienza!

Sicurezza pubblica in Sicilia.

In questi giorni furono arrestati nelle provincie di Palermo, Caltanissetta e Trapani i seguenti latitanti:

Bellomo Arcangelo — Consiglio Raimondo — Gagliano Vincenzo con due manutengoli Cetrini Rocco e Genovesi Salvatore — Viglialba Angelo — Di Martino Filippo — Varca Giovanni, disertore — Scadia Giovanni.

Nelle stesse provincie si sono costituiti alle autorità i seguenti latitanti:

Caruso Gaetano da Gangi — Nuelo Saverio da Balestrate — Di Palma Giuseppe — Porazzo Giuseppe — Porazzo Salvatore — Pollaro Francesco da Pisarani — Licastri Filippo da Palermo.

Regia cointeressata dei tabacchi.

Nell'estrazione seguita il 31 marzo a Roma, la lettera estratta rappresentante la 17ª serie delle Obbligazioni tabacchi, è la lettera **L**.

La suddetta serie sarà rimborsata il 1° luglio 1877.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Costantinopoli, 5. — La Russia invitò la Porta a firmare il Protocollo, conchiudere la pace col Montenegro, disarmare, promettere di non rinnovare il riarmamento e garantire la sicurezza dei Cristiani anche durante il periodo concessole per l'attuazione delle riforme.

La Porta qualifica inaccettabili le richieste della Russia.

Il Sultano è intenzionato di riabilitare Midhat pascià.

Non furono ancora prese deliberazioni conclusionali intorno al Protocollo. Il Consiglio dei ministri decise soltanto di rispondere separatamente alla Russia di non poter disarmare stantechè il concentramento delle truppe russe e le agitazioni del Montenegro e dell'Albania sono una continua minaccia contro la sicurezza dell'Impero ottomano.

Berlino, 6. — L'imperatore Guglielmo non rispose ancora alla domanda di dimissione di Bismark. Münster fu chiamato da Londra.

Si dubita che la Porta mandi un inviato speciale a Pietroburgo.

VARIETA'

DI ALCUNE LEZIONI DI ERCOLE RICOTTI

(Cont. V. n. 72 e 95).

L'Accademia torinese frattanto si era posta a capo del movimento storico in Piemonte, ed aveva ripetutamente proposto a concorso la questione importante intorno al modo in cui sorsero o risorsero i Comuni nel medio-evo in Italia; ma sfortunatamente non le venne mai fatto d'ottenere neppure un solo lavoro in risposta. Pensò pertanto di riprodurre la medesima questione sott'altra forma, ed agevolarne la risoluzione restringendola fra più angusti confini. Così ella bandì per concorso il tema *sulle vicende della proprietà in Italia, dalla caduta dell'Imperio romano fino allo stabilimento dei feudi.* Qui il Ricotti ricordò come il tedesco Enrico Leo sia stato il primo a trattare questo punto nella sua storia d'Italia: mostrò praticamente come il secondo tema proposto dall'Accademia sia parte essenziale del primo, e quasi sia quello sott'altra forma. Per non dilungarci troppo, osserveremo con lui che il Vesme, riportando il premio dell'Accademia coll'amico suo S. Fossati, come s'è toccato più sopra, entrò direttamente nella parte più vitale del movimento storico in Piemonte. In tal maniera la vita del Vesme s'avvicina sempre più, e s'intreccia diremmo quasi colla vita intellettuale del suo paese. Cesare Balbo, che era relatore della Giunta accademica che aggiudicò il premio al Vesme, lasciò scritti di lui i più lusinghieri pronostici; la Memoria premiata fu stampata l'anno 1836 nel volume xxxix della 1ª serie delle Memorie della R. Accademia delle scienze di Torino, e, come già si disse, nello stesso anno il Vesme fu nominato socio della R. Deputazione sovra gli studi di storia patria. L'anno seguente avendo riportato il premio, già accennato, dall'Istituto di Francia col suo lavoro *Dei tributi nelle Gallie sotto la dominazione dei Franchi*, s'aperse l'adito alla Reale Accademia delle scienze, di cui fu nominato socio. Della operosità mostrata dal Vesme nell'Accademia parlerà il Ricotti quando prenderà a considerarlo come scrittore. Ora entra a discorrere della istituzione e dell'importanza della R. Deputazione sovra gli studi di storia patria. Tocca del merito grandissimo del Muratori che colla sua raccolta intitolata *Rerum italicarum scriptores*, aveva posto le fondamenta della nostra storia del medio-evo, e tali avevale poste, che non solo non s'aveva a temere il confronto con qualsiasi storia d'altra nazione d'Europa, ma di più non lasciò speranza, in eguali condizioni, di fare di più. Ma cento e più anni erano trascorsi; inoltre conviene notare che, ai tempi del Muratori, non tutto era accessibile a tutti; e, mutati i tempi, quanti preziosissimi documenti non desideravano la luce con immenso vantaggio delle discipline storiche! Donde si capisce facilmente dell'opportunità grandissima della istituzione inaugurata da Re Carlo Alberto della R. Deputazione sovra gli studi di storia patria. Se ne affermammo bene il nome, l'idea di questa istituzione dev'essere primieramente venuta ad un Costa (che non aveva manco la croce dei soliti santi), capo di sezione o divisione di qualche Ministero. Il Vesme fu per molti anni segretario e vice-presidente della R. Deputazione sovra gli studi di storia patria; e ne' suoi grandi volumi in foglio diede una corretta edizione degli *Edicta Regum Langobardorum*, che tosto i tedeschi trovarono assai comodo ristampare ne' loro *Monumenta Germaniae historica*.

(*Continua*).

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

5 Aprile 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	734,5	+ 7,0	6,8	88	14° 42'	N d.	Ser. n.
9 a.	734,9	+ 11,0	7,7	77	14° 41'	N E d.	Ser. n.
12 m.	734,4	+ 13,5	7,8	67	14° 47'	S E d.	S. p. n.
3 p.	733,4	+ 15,4	7,2	54	14° 47'	E d.	N. p. s.
6 p.	733,4	+ 14,6	8,1	64	14° 43'	N E d.	N. p. s.
9 p.	733,7	+ 13,2	7,5	64	14° 41'	N d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 6,7. massima + 16,0.

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 7 + 8,5.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 5 aprile 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 49 — Passaggio al meridiano, 0 21 — Tramonto, 6 54.

Nascere della **LUNA**, 3 46 matt. — Passaggio al meridiano, 8 34 matt. — Tramonto, 1 29 sera.

Giorno della **Luna** 25ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

(Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 5 aprile 1877 (ore 1 pom.))

Barometro abbassato ancora di 2 a 5 mm. Italia. Venti freschi o forti fra scirocco e libeccio Liguria, Sardegna, golfo Napoli e Taranto, Canal Otranto, Primaro, Rimini e presso Gargano. Levante forte a Portoempedocle. Mare agitato tutti questi paraggi, Ancona e Procida. Cielo sereno Sardegna; coperto o nuvoloso resto Italia. Pioggie copiose Genova e Venezia. Sempre probabili venti forti sud e ovest in diverse stazioni. Tempo vario.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 3 aprile.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Venezia	16. 0	9. 1	Livorno	20. 0	9. 1
Genova	15. 0	12. 0	Milano	20. 2	10. 5
Roma	18. 7	8. 0	Firenze	20. 5	7. 5
Parma	18. 9	9. 3	Bologna	22. 6	8. 0

Cronaca

Pei valorosi che salvarono la vita dei sommersi nella disgrazia sul Po la sera delli 5 aprile 1877 e per le famiglie delle vittime

Sottoscrizione popolare

Le poche parole con le quali nel nostro numero di ieri noi facevamo appello alla beneficenza della popolazione torinese per venire in soccorso alle povere famiglie degli annegati nella catastrofe avvenuta giovedì sera, e per dare un attestato di pubblica riconoscenza ai benemeriti che esposero la vita per salvare quegli sventurati, trovarono prontissima eco nell'animo di alcuni nostri lettori, sicchè mezz'ora dopo la pubblicazione della nostra gazzetta già ricevevamo le primissime generose oblazioni.

Oh s'abbiano i generosi le congratulazioni di tutti gli onesti, come s'avranno le benedizioni di quelle povere famiglie! L'esempio loro troverà certo in tutte le classi numerosi imitatori, perchè pei Torinesi la beneficenza è, più che un'ambizione, un bisogno dell'animo nobile e generoso.

Noi abbiamo intitolata *popolare* questa sottoscrizione perchè siamo persuasi che ad accrescerne l'importanza non mancherà l'obolo neppure del modesto operaio, fosse anche di pochi centesimi, e ci aspettiamo che l'iniziativa dei capi delle fabbriche e degli stabilimenti varrà a destare ed accrescere nell'animo dei loro dipendenti un vero spirito di fratellanza e di solidarietà.

Le oblazioni si ricevono alla Direzione della *Gazzetta Piemontese* in Piazza Solferino, e anche all'Agenzia succursale sotto i portici di Piazza Castello.

Direzione e redazione della *Gazzetta Piemontese*	L. 50
Conte Felice Rignon Sindaco di Torino	» 100
Vittorio Rignon	» 20
Sigg. Agnelli, Rolle, Bonzani, Manuardi	» 15
Sig. G. M.	» 4
Notaio Riva Pietro	» 10
Una signora che si firma N. N.	» 4
Gio. Luigi Demichelis	» 10
Avv. V. F.	» 5
Un gentiluomo che vuol essere anonimo	» 5
N. N.	» 10

Ci si comunica che ieri stesso il Ministro dell'interno ha telegrafato al comm. Bargoni prefetto di Torino nei seguenti termini:

« Prego sottoscrivere per me L. 400 in beneficio delle vittime di Vanchiglia. »

Benissimo!

Il banchetto dei Valdostani. — Abbiamo annunziato che il 5 doveva aver luogo un pranzo dato dai Valdostani alla Deputazione per la ferrovia Ivrea-Aosta, reduce dalla sua missione a Roma presso il Ministero. Questo banchetto, a cui fummo gentilmente invitati e a cui ci dolse assai non poter intervenire, ebbe diffatti luogo all'albergo della *Dogana vecchia* e l'egregio sig. avv. Lucat ce ne rende conto in una bella lettera che ci duole per la tirannia dell'angustia dello spazio non poter pubblicare integralmente.

Dopo averci detto che più di sessanta erano i convitati, che presiedeva il comm. Bargoni, prefetto della Provincia, che il sindaco di Torino era assente perchè indisposto, lo scrivente viene a parlarci dei discorsi e brindisi che si fecero alle frutta.

« Primo si alzò a parlare il sig. cav. prof. Mellé, segretario del Comitato promotore del banchetto. Egli, con facile ed elegante parola, ringraziò tutti i sottoscrittori ed invitati intervenuti; fece poi una breve e curiosa storia della viabilità della Valle d'Aosta, dai tempi più antichi fino a noi. Finì dicendo essere i progressi fatti arra sicura di quelli che si faranno; essere questo il banchetto della speranza. — Parlò secondo il cav. deputato Frescot, dei vantaggi di una via ferrata, ed esortando i Valdostani a tenersi sempre uniti ed a proseguire con fermezza e fiducia nel loro proposito...

« Prese poscia la parola l'altro nostro deputato, il sig. marchese Compans. Ascoltato con vivo interesse, il giovane oratore prese ad esame la lettera scritta dal ministro Zanardelli alla Deputazione per la ferrovia Ivrea-Aosta, e con parlare franco espose quanto in essa trovasse di lieto per noi, quanto di poco incoraggiante, quanto d'ingiusto. — Ella conosce certamente quella lettera, signor Direttore, ed io non voglio entrare in cotesta quistione, che mi trascinerebbe troppo lungi dal mio proposito, e che sarà d'altronde trattata nei giornali da penne più autorevoli della mia.

« Mi parve bellissima la presenza di spirito dell'oratore, quando disse: « I Valdostani hanno dato tutto ciò che potevano dare, si sono tolta di dosso la camicia (perdonatemi la espressione), che volete loro chiedere di più? » E taluno susurrò: « La pelle. » Ed egli subito: « La pelle l'hanno già data più d'una volta, l'han data sui campi di San Martino e di Santa Lucia, ed altri mille, e la daranno ancora ogniqualvolta la patria ne abbisogni... » Egli concluse doversi spingere, picchiare e ripicchiare, e non riposarsi sulla fiducia di una lettera che dice e non dice... A queste parole rispose il sig. cav. Lucio Fiorentini, benemerito sotto-prefetto di Aosta, presidente del Comitato di Aosta, membro della deputazione mandata a Roma. Il suo discorso fu rivolto a combattere certi apprezzamenti, forse meno esatti, fatti della lettera zanardelliana, ed a dimostrare quanto essa contenga di soddisfacente per noi. Il sig. Farinet, direttore del giornale *L'Echo du Val d'Aoste*, ringraziò poscia tutti coloro che coll'opera e coi sacrifizi contribuirono a promuovere la nostra ferrovia, principalmente ringraziò la bella ed ospitale città di Torino. Il sig. Gani, console di Spagna, espresse le sue simpatie per la Valle di Aosta e dettò un telegramma da mandarsi al ministro Zanardelli. Poscia si alzò il sig. prefetto comm. Bargoni, ringraziando tutti, come cittadino privato e come rappresentante del Governo, assicurando i Valdostani della sua simpatia e dicendo loro di sperare molto; essere forse la loro quistione molto più vicina a soluzione, che non si creda da taluni.

« Finalmente, via, diciamo anche questo, dalla sua sedia si alzò l'umile sottoscritto:

Conticuere omnes, intentique, ecc...

Egli con brevi ed eloq... Ma scusi, sig. Direttore..., con brevi parole espresse la riconoscenza della gioventù valdaostana verso tutti coloro che s'occupano con sì nobile impegno degl'interessi di quella Valle. Finì facendo testimonianza dell'amore dei Valdaostani verso la patria comune..... e questa volta fu finito per davvero, e mi pare che basti. Furono portati brindisi al Re, al ministro Zanardelli, al Municipio di Torino, alla prosperità, alla ferrovia della Valle d'Aosta... al Comitato promotore di essa... ed altri ancora. Circa le 10 si scioglieva la lieta adunanza senza che il minimo incidente fosse sopravvenuto a disturbare la gioia, la lieta armonia di quel banchetto... Esso avrà dimostrato una volta di più che i Valdaostani sono tutti fratelli; che malgrado le divergenze di opinioni, essi sono tutti concordi, unanimi in un volere, in un desiderio — la ferrovia d'Aosta; — che tanta è, e così profondamente sentita l'importanza di quella quistione che in presenza di essa hanno taciuto tutte le ire, le dissensioni di parte.

« Pochi paesi hanno presentato come la Valle d'Aosta lo spettacolo di tutta una popolazione, colle autorità e col clero in testa, unanimi in un volere; di una popolazione poverissima, che fa sacrifizi portentosi per arrivare al suo intento. Dio voglia che non sia sfruttato tanto patriotismo e tanta abnegazione!...

« Prima di prendere commiato da Lei, permetta ancora, signor Direttore, che io renda pubbliche grazie al primo promotore ed organizzatore del banchetto di ieri, signor barone avv. Bich. — Trattenuto in casa sua da liste circostanze di famiglia, egli non potè intervenire a quella festa, cui egli aveva preparata con tanta alacrità ed anche generosità... — Io auguro al mio paese cento cittadini come il sig. barone Bich.

« Torino, 6 aprile 1877.

« *Devot.* suo

« Avv. D. Lucat. »

Università di Torino. — La prima prova dell'esame di concorso ad un posto di dottore aggregato alla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali sull'*Analisi infinitesimale*, cioè la *Disputa*, avrà luogo giovedì 12 corrente alle ore 3 pom., e la seconda prova, ossia la *Lezione*, si farà il giorno di lunedì 16 detto alle ore 3 1[4 pom., in una sala delle scuole di matematica.

Torino, 5 aprile 1877.

Il Rettore
Pateri.

Letture accademiche pubbliche. — Domani (8 aprile) all'ora 1 1[2 pomeridiana, nell'anfiteatro di chimica, via Po, n. 18, il dott. Tommasina inaugurerà un corso di *Lezioni sopra argomenti relativi alla scienza della vita universalmente considerata.*

Dopo breve introduzione, parlerà sulla natura delle forze in rapporto col materialismo esclusivo, e darà risposta al quesito: *Siamo soltanto sostanza materiale o siamo anche sostanze spirituali?*

I biglietti d'ingresso si distribuiscono nella mezz'ora, che precederà la lettura, presso lo stesso anfiteatro.

Onorificenza. — Siamo lieti di annunciare che il Governo ha con recente decreto conferito la croce della Corona d'Italia al signor Giacomo Biancotti per speciali benemerenze da lui acquistate nell'industria delle forniture militari, e per le generose offerte da esso fatte all'epoca della guerra nazionale.

Commemorazione funebre. — Il giorno 12 corrente, alle 9 ant., si celebreranno nella chiesa parrocchiale di San Carlo i funerali in suffragio dell'anima del compianto senatore conte Carlo Baudi di Vesme.

Pellegrinaggi a Roma di passaggio per Torino. — A detta dell'*Univers* di Parigi il primo pellegrinaggio nazionale francese a Roma partirà il 23 aprile a ore 9,20 di sera dallo scalo Lyon-Méditerranée; e il ritrovo generale è fissato nella nostra Torino per le 7 antimeridiane del 25 corrente aprile nella Cappella del San Sudario.

I pellegrini saranno poi ricevuti in udienza il 5 maggio.

Esposizione artistica a Napoli. — La nostra Giunta delegò ieri il prof. cav. Felice Biscarra a rappresentare il Municipio di Torino all'Esposizione nazionale di belle arti ed al Congresso artistico a Napoli.

— Il Ministro della pubblica istruzione ha destinato la somma di 50,000 lire per compera di oggetti d'arte dell'Esposizione.

Nuovo giornale. — Oggi si pubblicherà in Torino un nuovo giornale intitolato: *Il Paese*, il quale si occuperà di commercio, di enologia e di agricoltura.

Il maestro Petrella. — Ecco le ultime notizie della salute del maestro Petrella, comunicate dai medici curanti ai giornali di Genova:

« La complicazione gastrica ha presentato un notevole aggravamento. La debolezza generale è arrivata ad un grado straordinario, in modo da far temere l'esito letale. »

Teatri. — Vittorio Emanuele. — È annunziata per stassera la grande apertura della stagione primaverile coll'opera-ballo in 5 atti di Halevy: *L'Ebrea*, di cui sono principali interpreti la signora Friderici Teodosia, il tenore Cazaux ed il basso Marchetti.

Siederà sulle cose musicali (stile ricercato di moda!) qual direttore d'orchestra e concertatore, il maestro e cavaliere Bonzelli.

— Scribe. — Questa sera andrà in scena una nuovissima commedia brillante in 4 atti, di Cesare Marina, intitolata: *La guera civil.*

Il signor Marina è instancabile, per Bacco! Ne ha già scritte una mezza dozzina in pochi mesi.

— Balbo. — Non fate più il broncio, o amatori di Tersicore, che stassera avrete il fatto vostro. Ristabilito in salute il coreografo riproduttore, si è disposto il tutto per l'andata in scena del ballo *I quattro pretendenti* del Pratesi, che avrà luogo, come dicemmo, stasera dopo il terzo atto dell'*Ernani*.

La coppia danzante Pogliani-Trucco eseguirà nel 1° atto del ballo il passo a due d'obbligo.

— Il *Mefistofele* a Roma. — Il successo del *Mefistofele* al teatro Apollo di Roma fu confermato anche alla seconda rappresentazione. Un altro dispaccio dice che l'egregio Mº Boito ebbe 30 chiamate e che si volle il *bis* del *quartetto del giardino* e della *serenata*.

Tutti i giornali della capitale sono concordi nel lodare l'opera e nel registrarne il successo.

Pare però che alla prima sera in qualche punto la musica di Boito abbia trovato dei contrasti. Egli stesso, a un dispaccio di buon augurio mandatogli da un amico, rispondeva, dopo la rappresentazione:

« Tuo affettuoso augurio non si verificò che « in parte. Per ora vittoria contestata. Avrai « notizie più sicure fra pochi giorni. »

Senonchè il D'Arcais s'affrettò a far tener dietro al dispaccio del Boito un altro, che così cominciava:

« Boito molto nervoso, vi telegrafa notizie « inesatte. Battaglia ardente, ma vittoria com« pleta. »

— *Ernesto Rossi.* — Il grande artista italiano fu molto festeggiato la sera del 29 marzo scorso in occasione della sua beneficiata.

La rappresentazione ebbe luogo al teatro Marie di Pietroburgo col dramma *Luigi XI.*

Il Rossi fu chiamato più di trenta volte al proscenio. Il teatro era affollatissimo, e l'incasso ascese a circa 13,000 lire in oro.

Alcuni gentiluomini russi presentarono all'applaudito artista uno splendido regalo.

Il Rossi, terminato il corso delle rappresentazioni a Pietroburgo, si recherà al teatro Imperiale di Mosca; andrà quindi ad Odessa ed a Bukarest. Verso la fine di giugno farà ritorno in Italia.

***Spettacoli d'oggi:* Vittorio Emanuele,** ore 8: *L'Ebrea*, opera-ballo in 5 atti.

Balbo, ore 8: *Ernani*, opera in 4 atti; *I quattro pretendenti*, ballo.

Gerbino, ore 8 1[4: *L'elezione di un deputato*, commedia in 3 atti; *Un signore permaloso*, farsa.

Rossini, ore 8: *'L bibi*, commedia in 3 atti.

Scribe, ore 8: *La guera civil*, commedia in 3 atti; *Le felicità d' monssù Guma*, farsa.

San Martiniano, ore 8: *Il castello del diavolo*, commedia; *Lohengrin*, grandioso ballo. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11. Martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle 11 pom. Grande illuminazione e concerto istrumentale.

Serate dal Prefetto. — Stamane alle ore sei si chiusero dal prefetto, comm. Bargoni, i geniali trattenimenti musicali, inaugurati in carnevale, con una splendida veglia danzante.

Gl'intervenuti, fra cui figuravano molte notabilità politiche ed amministrative della città, oltrepassavano i 400. Il sesso debole era rappresentato da oltre a 90 signore in toelette elegantissime.

Negli appartamenti vi erano luce e fiori a profusione.

Nella parte musicale si sentì quella valentissima artista che entusiasmò tanto i frequentatori del nostro massimo teatro nella scorsa stagione, vogliamo dire la signora Harris-Zagury, che cantò egregiamente alcuni pezzi di musica classica.

In conclusione è stata una festa simpaticissima.

La principessa di Galles non è giunta ieri sera come si era annunziato. Pare abbia sospeso la sua gita a Torino.

Trovasi in consegna presso l'uffizio di Polizia municipale un portabiglietti contenente una somma in biglietti di banca; verrà rimesso a chi darà le necessarie indicazioni.

Cronaca nera. — A Torino.

*** *Salvataggio.* — Ieri verso le 3 1[2 del pomeriggio cinque avvocati divertivansi a *canottare* sul Po, sovra un leggiero burchiello, vogando contro corrente verso il ponte a monte del Valentino. Uno di essi faceva da timoniere: quando la barca fu vicina al ponte il timone

si schiantò e la barca, dopo qualche giro in tondo, si capovolse e mandò sott'acqua i cinque canottieri.

Per loro buona fortuna videro il brutto caso molte persone e tra esse il barcaiuolo che sta di guardia presso al detto ponte ed i lavandai Gabutti padre e figlio, i quali, accorsi colle loro barche, in pochi minuti trassero in salvo tutti i cinque pericolanti.

Tre furono salvati dal barcaiuolo; due dai Gabutti. In aiuto loro si era pur mosso il barcaiuolo Peyrano, ma, per aver la barca carica di sabbia, non giunse in tempo a dare opera efficace. Così dicasi della guardia daziaria di vedetta sul Po, che fece ogni sforzo per portar soccorso, e sarebbevi riuscita se il suo battellino non fosse stato urtato dal barcone del Peyrano.

Qui troviamo acconcio di invitare il nostro Municipio perchè provveda dei necessari oggetti di salvataggio i valorosi barcaiuoli del Po, i quali molte volte, per mancanza di barche e di altro, sono costretti a starsene inerti, oppure, correndo in aiuto dei pericolanti, non ponno prestare loro quei soccorsi che la gravità dei casi reclama.

⁂ *Sorprese sgradevoli.* — Ad un *omnibus* dell'Anonima si spezzò ieri in via di Po un asse, con gran *spaghetto*, ma fortunatamente senza danno alcuno delle persone che vi avevano preso posto per recarsi in Borgo Po.

⁂ *Disgrazie.* — Certo C. P., d'anni 38, nello scender ieri da una scala nella R. Università, cadde e riportò al capo due non lievi ferite. Accorsero guardie di P. S. e municipali offerendo al ferito di trasportarlo ove meglio volesse, o all'ospedale, o a casa sua.

Ma esso rispose non voler aiuto da chicchessia, ma pur non si muoveva dal sito in cui era caduto ed il sangue gli sgorgava in copia dalle ferite. Gli agenti lo alzarono allora e benchè facesse ostinata resistenza lo chiusero in una vettura cittadina e lo condussero all'ospedale di S. Giovanni. Colà nuove riluttanze: il ferito non volea uscir di vettura e dalle parole che profferiva si venne presto a capire che, forse per la caduta, al poveretto aveva dato di volta il cervello. Fu condotto in Questura.

⁂ *Vantaggi dell'ospitalità.* — Certo B. L. alloggiò per sei notti consecutive l'amico e compagno di lavoro P. R. e questi ieri mattina in riconoscenza dell'ospitalità avuta rubò all'amico varii oggetti di vestiario pel valore di L. 80 e poi fuggì per ignota destinazione.

— Uno sconosciuto qualificatosi per certo Mathieu prese stanza all'albergo della *Corona d'Italia*, e ieri di buonissima ora partì dall'albergo senza pagare il conto con la coperta e le lenzuola del letto.

⁂ *La catastrofe del Po.* — Ieri verso le 2 pom. si rinvenne in prossimità della borgata Mislac il cadavere di Barbero Felice, d'anni 54, uno degli otto annegati nel Po la sera di giovedì.

⁂ *Chiusura opportuna.* — Quel caffè di via S. Lazzaro nel quale si giuocava alla *roulette* è stato chiuso, d'ordine della Questura, per 1 mese.

⁂ *Arrestati:* 8, fra cui 2 giovinetti fuggiti dalla casa paterna ed una donna.

Morti in Torino denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 5 aprile.

Vallo Domenica nata Botto, d'anni 82, di Lanzo — Valesio Giuseppe, id. 83, di Robella — Ferro Maria nata Rosso, id. 80, di Barbania — Steffenone Vincenzo, id. 60, di Casale Monferrato — Mondino Felicita nata Cova, id. 75, di Torino — Ferrero Giuseppe, id. 77, di Torino, artista di ballo — Gaggero Bernardo, id. 58, di Voltri, negoziante — Nigra Michele, id. 52, di Casello Torinese — Cappo Teresa nata Bricca, id. 70, di Torino — Simonetti Alfonso, id. 26, di Mongrando, stuccatore — Cugusi Giuseppe, id. 21, di Fonni, soldato nel 30° fanteria — Fallis Antonio, id. 62, di Torino — Gonella Lorenzo, id. 62, di Carignano — Riorda Antonio, id. 42, di Cherasco — Torchio Antonio, id. 50, di Moncalieri, carrettiere — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 21, dei quali a domicilio num. 15, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate il giorno 5 aprile. Maschi 12, femmine 6 — Totale 18.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

5-6 aprile.

Salute del Papa. — Pio IX non è a letto, anzi si alza tutti i giorni. Ma è così sfinito, debole, vacillante che inspira davvero i più serii timori. Pare che la decrepitezza gli vada rapidamente spegnendo la sua vitalità. Il suo spirito, che fu sempre così limpido e sereno, comincia da qualche giorno ad essere abbuiato. Egli riceve tutti i giorni visite di italiani e di forestieri e parla, ma non sono più i discorsi vivaci, arguti, pieni di rimembranze precise e di motti intelligenti. Dice poche e tronche parole, e quando agita la mano per dare la benedizione, pare non abbia forza di alzare il braccio.

— *Lista civile.* — Il progetto per aumenti alla Lista civile non è ancora concretato. Tra il Gabinetto Depretis e il Ministero della Casa Reale non si potè venire sinora ad un accordo: il Ministero della Casa Reale vorrebbe più di tre milioni all'anno; mentre il Depretis non vorrebbe, coll'aumento, oltrepassare la somma di due milioni.

— *Pranzo diplomatico.* — Ieri a sera (4) l'onor. Melegari, ministro degli affari esteri, dette un pranzo in onore del nostro ambasciatore a Parigi, generale Cialdini. Vi assistevano tutti gli altri onorevoli membri del Gabinetto, il marchese di Noailles, ministro di Francia presso la nostra Corte, e l'on. Crispi, presidente della Camera.

Terminato il banchetto si recarono tutti all'Ambasciata di Francia, ove il marchese di Noailles dava una brillante serata musicale in onore dei reali Principi di Piemonte.

— *Lavori pubblici.* — Ad ispettori del genio civile e membri del Consiglio dei lavori pubblici vennero eletti i signori Natalini, Primicerio, Borghini, Dionisio, Spadoni e Milesi, in luogo d'altrettanti che furono collocati a riposo.

— *Notizie parlamentari.* — L'onor. Cocco Ortu, nominato relatore del progetto delle convenzioni marittime, si trova d'accordo colle idee del Governo.

Sono smentite le voci che Luzzati abbia avuto un incarico qualunque riguardo ai trattati di commercio.

Agitazione in Sardegna.

A Cagliari ebbe luogo testè una dimostrazione anti-ministeriale ed in senso approvativo per la Giunta che si dimise, sempre a proposito della questione ferroviaria.

Dicesi che in seguito a ciò verrà sciolto il Consiglio comunale di quella città.

Si hanno notizie di altri segni di malcontento in varie città dell'isola.

Il Console italiano a Belgrado.

Intorno all'insulto fatto al Consolato italiano a Belgrado, di cui il telegrafo ci ha dato ieri un magro cenno, troviamo la seguente versione in un dispaccio da Belgrado, 2 aprile:

Ieri, a Belgrado, una banda d'individui, passando innanzi alla residenza del Console d'Italia, ha gettato delle pietre contro le finestre, perchè, dicevano, il Console non aveva fatto durare abbastanza l'illuminazione abituale in onore dell'anniversario dell'indipendenza serba.

Il conte Joannini, l'agente diplomatico italiano, fece immediatamente passi per ottener soddisfazione di questo oltraggio, e la mattina successiva il signor Ristic passò da lui a presentargli ufficialmente l'espressione del suo rammarico per questo caso.

La cosa, dice il corrispondente da Belgrado del *Times*, apparisce tanto più imperdonabile pel fatto che la contessa Joannini ha mantenuto centinaia di poveri Serbi per quasi cinque mesi, avendo fino dallo scorso novembre stabilita una cucina per distribuire minestra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 6 aprile.

I Montenegrini ebbero un colloquio con Savfet pascià, e mantennero tutte le domande, specialmente sui distretti di Niksic, Kucci, Kolascin; e chiesero una risposta categorica.

Savfet rispose che i Montenegrini dovrebbero rinunciare a quei tre punti; che non poteva dare una risposta definitiva, ma che esaminerà ancora la questione.

I Montenegrini dichiararono che avevano ordine di mantenere assolutamente le domande, e insisterono per una risposta pronta, dovendo partire la settimana ventura in caso di rifiuto.

Gl'incaricati di Francia, Austria, Italia e Germania appoggiarono il Protocollo. Alcuni incaricati domandarono quale accoglienza la Porta intendeva fare al Protocollo. Savfet rispose essere impossibile dare una risposta, perchè nessuna decisione venne presa. Gl'incaricati rinnoveranno sabato questi passi per impegnare la Porta ad accogliere favorevolmente il Protocollo.

L'*Agenzia Havas* crede che la Porta invierà una nota in risposta al Protocollo. Parlasi pure che la Porta sottoporrà alla Camera le decisioni relative al Protocollo ed al Montenegro, ma regna grande incertezza. Le Potenze fanno sforzi per mantenere la pace.

La peste è scoppiata a Bagdad.

Londra, 6 aprile.

Il *Times* ed il *Daily Telegraph* credono che il Protocollo garantirà la pace, ma lo *Standard* ed il *Daily News* credono che diminuisca la probabilità della pace.

Bukarest, 6 aprile.

Jonescu, ministro degli esteri, è dimissionario. Campineanu assume l'*interim* degli esteri. Le elezioni senatoriali avranno luogo il 3 maggio.

Venne promulgata una legge che autorizza a prorogare di nove mesi tutte le convenzioni commerciali provvisorie.

La *Gazzetta* pubblica una legge che fissa il contingente a 14,000 uomini, di cui 5000 per l'esercito permanente e 9000 per l'esercito territoriale.

È falso che Rosetti venne nominato agente a Parigi.

Madrid, 6 aprile.

Il Re è ritornato. Nulla ancora è deciso circa il matrimonio del Re.

Elezioni dei Senatori — Per metà la Camera alta diede una grande maggioranza in favore del Governo.

Le Cortes si riuniranno alla fine di aprile.

Il pellegrinaggio sarà diretto dall'arcivescovo di Toledo.

I principali capi carlisti hanno già riconosciuto Don Alfonso.

Martinez Campos telegrafa da Cuba che i distretti di Cincovillas, nel centro dell'insurrezione, furono pacificati. Il Generale marcia per pacificare il dipartimento orientale.

Napoli, 6 aprile.

Il vice-Console di Turchia fu destituito per le cortesie usate a Midhat pascià.

Vienna, 6 aprile.

Il *Fremdenblatt* ha da Costantinopoli che il Sultano conferì al Granvisir, come approvazione della sua politica, la stella dell'Ordine di Osmaniè.

Pietroburgo, 6 aprile.

La Russia constatò col Protocollo la sua politica pacifica e disinteressata pel mantenimento della pace. È necessario che l'Inghilterra si opponga alle tendenze bellicose di Costantinopoli. La Russia fece tutto il possibile per rattenere il Montenegro dalle domande eccessive, ma bisogna prima di tutto che la Turchia conchiuda la pace col Montenegro.

Il *Golos* crede che la Turchia farà delle concessioni. Dice che l'Inghilterra dimostrò, colla firma del Protocollo, di esser pronta a tutto per evitare l'intervento armato della Russia. Questa disposizione proviene dal convincimento che l'opinione pubblica in Inghilterra non ammetterà che si sostenga direttamente la Turchia.

Belgrado, 6 aprile.

Ristic, Spasic e Turczakovich furono nominati senatori. Ristic resta al Ministero degli esteri, rimpiazzando il Presidente del Consiglio.

L'agenzia diplomatica della Rumenia fu qui soppressa.

Berlino, 6 aprile.

Camphausen e Bulow sono designati a surrogare Bismark.

Nuova Orleans, 5 aprile.

La legislatura repubblicana della Luigiana approvò una mozione dichiarante che l'elezione di Packard è così valida, che quelle di Hayes, ed organizzante la milizia di tutto lo Stato, in vista del possibile richiamo delle truppe federali.

Berlino, 6 aprile.

La *Gazzetta del Nord* smentisce le voci sui motivi delle dimissioni di Bismark. Non esistono divergenze fra Bismark e l'Imperatore circa la politica riguardante la Russia. La voce che abbiasi intenzione di cambiare la politica verso la Santa Sede è egualmente falsa: nè l'affare di Stosch è in relazione colla dimissione.

Il *Post* dice che Bismark era intenzionato di fare grandi riforme nell'amministrazione interna, nella legislazione sociale e democratica, nel sistema delle imposte e nelle ferrovie; ma disperò di riuscire. La situazione sarebbe diversa, se Bismark trovasse nel Reichstag un partito compatto che lo aiutasse nelle sue idee.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Cattaro, 6. — 3800 casse d'armi per il Montenegro sono sbarcate a Dobrota.

Pest, 6. — Si ha da Pietroburgo che Gortschakoff invitò la Porta a rispondere relativamente al disarmo, conforme le proposte del Protocollo, non più tardi del 13 aprile, altrimenti al 14 detto seguirebbe la dichiarazione di guerra.

Costantinopoli, 6. — Il Parlamento respinse all'unanimità la cessione di Niksic al Montenegro.

Roma, 7, *ore* 10,50, *arr. ore* 12,35.

Si assicura che le intenzioni del Governo circa la ferrovia Eboli-Reggio siano di sollecitare gli studi del tracciato affidati all'ingegnere Paperini, e di presentare il progetto di legge al più presto possibile compatibilmente coi lavori della Camera e colle esigenze del Ministero.

Il *Bersagliere* annunzia che parecchi deputati della maggioranza hanno intenzione di adunarsi privatamente alla prossima ripresa dei lavori parlamentari per intendersi sopra una linea di condotta comune.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Conferenze. — Domani, domenica, alle ore 2 pom., nella sala di fisica della R. Università, il sig. F. Lugramani terrà la sua 3ª ed ultima conferenza sull'*Arte figurativa in Germania*. Speriamo di veder frequentata questa conferenza, nella quale il sig. Lugramani parlerà dell'*Architettura ecclesiastica* e dei dipinti del Cornelius, dello Schnorr, del Famberg e di Carlo Piloty.

— Domani alle ore 3 pom., pure nella sala di fisica della nostra R. Università, Carlo Magnico darà una pubblica conferenza su *Paolo Ferrari e la Drammatica in Italia.*

Circolo filologico di Torino (*via Arcivescovado, N. 1*). — Domenica prossima, 8 corrente, alle ore 2 1/2 pom., il chiarissimo avv. dottore collegiato Giuseppe Carle riprenderà le sue conferenze di Economia politica, continuandole nelle domeniche successive alla medesima ora.

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

Circolo degli impiegati. — Domani sera, alle ore 9, avrà luogo un trattenimento famigliare danzante.

Circolo *La Fenice*. — Domani sera, alle 8, serata danzante anche in questo Circolo.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 6 aprile 1877.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Stagionatura	Regolata autorizzata	Organzino	2	160 21
		Trama	»	» »
		Greggia	5	329 47
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	7	490 08
		Tot. nel mese a oggi	30	
Condiz. sete	di M. Ponzone	Organzino	1	75 10
		Trama	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	1	75 10
		Tot. nel mese a oggi	6	

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.
Prodotti dal 26 marzo al 1° aprile

1876	1877
L. 1,629,538 30	L. 1,665,944 30

In più nel 1876 L. 36,406 00

Dal 1° gennaio al 1° aprile

1877	1876
L. 20,509,487 98	L. 19,698,759 45

In più nel 1877 L. 810,728 53

FERROVIE MERIDIONALI.
Dal 5 all'11 marzo

1876	1877
L. 353,687 55	L. 331,579 97

In più nel 1876 L. 22,007 58

Dal 1° gennaio all'11 marzo

1877	1876
L. 4,102,683 63	L. 3,474,058 55

In più nel 1877 L. 628,625 08

RETE CALABRO-SICULE.
Dal 5 all'11 marzo

1877	1876
L. 126,910 49	L. 113,483 83

In più nel 1877 L. 13,529 66

Dal 1° gennaio all'11 marzo

1877	1876
L. 1,326,433 32	L. 1,094,158 24

In più nel 1877 L. 232,275 08

VERCELLI, 3 aprile. — **Cereali.** Le contrattazioni di riso furono attive anche in quest'ottava, ed i prezzi avvantaggiarono di cent. 50 su tutte le qualità ad eccezione dei fioretti che aumentarono di soli cent. 25.

Le altre granaglie furono un po' più animate, con prezzi invariati.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ettolitro.

		Prezzo medio
Riso andante	L. — — a — —	— —
Id. mercantile	» 42 — a 42 25	30 09
Id. mercant. buono	» 42 75 a 43 50	30 81
Id. fioretto	» 44 — a 44 25	31 52
Bertone mercantile	» 39 75 a 40 50	28 66
Id. buono	» 41 25 a 42 —	29 73
Framento	» 33 50 a 35 25	24 91
Id. buono	» — — a — —	— —
Segale	» 18 50 a 19 50	13 57
Granoturco	» 19 — a 20 25	14 01
Avena misura loc.	» — — a — —	— —

CUNEO. — (*Nostra corrispondenza*).

3 aprile. — Assai animato fu il mercato d'oggi; le contrattazioni numerose con abbastanza di arrendevolezza per parte dei detentori.

I prezzi in genere non progredirono, ma si mantennero fermi con qualche leggera tendenza ad aumento.

Si rimarcò la presenza di alcuni compratori forestieri non soliti a frequentare il nostro mercato.

Ebbe luogo qualche spedizione di granaglie, specialmente di frumenti di prima qualità.

Nessuna variante sui vini.

La situazione si compendia in due parole: mercato sterile e quasi nullo, e prezzi tuttora sostenuti.

Continuano numerosissime le spedizioni di pollame e di ova per Nizza marittima.

310	ettol.	Frumento	L. 20 — a 24 40
120	»	Id. mescolo	» 15 50 a 17 30
20	»	Segale	» 16 — a 15 —
20	»	Avena	» 10 25 a 9 75
35	»	Riso	» 36 75 a 32 50
135	»	Meliga	» 13 75 a 12 80
58	»	Formentone	» 10 75 a 10 —
12	»	Miglio	» 15 — a 13 25
30	»	Fave	» 16 50 a 16 —
20	»	Fagiuoli	» 16 — a 15 —
4000	mir.	Patate	» 1 50 a 1 —
40	»	Castagne secche	» 3 10 a 3 —
45	quint.	Legna forte	» 3 — a 2 80
100	»	Idem dolce	» 2 50 a 2 30
150	»	Fieno	» 7 50 a 6 60
40	»	Paglia	» 5 50 a 5 —
Burro al chil.			» 2 35 a 2 —
Ova dozzina			» 0 52 a 0 50
Vino comune	10 ett.	1ª q.	L. 66 a 65 l'ett.
	15	» 2ª »	» 56 a 55 »

CHIVASSO. — (*Nostra corrispon.*).

4 aprile. — Prezzi stazionari. Stante il cattivo tempo non ebbe luogo il mercato del bestiame.

Farine B. L. 47 50, C. 45 50 al quint.

Frumento	ettol.	L. 24 29 a 26 02
Segale	»	» 14 10 a 14 75
Avena	»	» 9 38 a 9 98
Riso	»	» 30 80 a 31 88
Meliga	»	» 15 45 a 16 05
Legna forte	quint.	» 3 25 a — —
Id. dolce	»	» 2 50 a — —
Fieno	»	» 5 — a — —
Paglia	»	» 5 55 a — —

CARMAGNOLA. — (*Nostra corrisp.*).

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 4 aprile.

200	ettol.	Frumento prezzo med.	L. 25 46
50	»	Segale	» 14 51
15	»	Avena	» 10 40
150	»	Meliga	» 13 —
—	»	Miglio	» — —
65	»	Riso	» 33 56
60	»	Fagiuoli	» 20 60
10		Buoi 1ª qualità mir.	» 8 75
50		Idem 2ª	» 7 70
75		Vitelli 1ª	» 8 75
120		Idem 2ª	» 8 —
150		Giovenche	» 6 20
—		Maiali	» — —
59		Maiali da latte	» 21 50
300	mir.	Canapa greggia	» 8 90
1400	»	Cordame	» 10 70
550	»	Olio fino d'oliva	» 17 25
160	»	Butirro 1ª qualità	» 25 —
180	»	Idem 2ª qualità	» 19 50
500	»	Patate	» 1 80
1300	»	Castagne secche	» 3 50
2000	dozz.	Uova	» 0 55

MILANO, 4 aprile. — **Cereali.** — Il prezzo del frumento continuò a indebolirsi anche in questi ultimi giorni per la prevalenza dei venditori di fronte ai pochi compratori attuali, mal disposti ad acquistare senza evidenti concessioni.

I risi si mantennero in buona domanda, a prezzi fermi, non ostante l'aspettativa di vicine importazioni dall'estero.

Gli altri grani non ebbero cambiamento di prezzi.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano quint.	L. 31 50 a 33 50
Frumento di Po	» — — a — —
Granoturco	» 17 50 a 19 50
Segale	» 18 50 a 19 50
Riso pugliese (dazio et.)	» 32 — a 44 50
Id. nostrano	» 35 — a 45 50
Avena	» 22 — a 24 —

PAVIA, 4 aprile. — **Cereali.** — Mercato inoperoso, specialmente per il tempo.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Grani	L. 30 — a 33 50
Meliche	» 18 — a 20 —
Riso	» 37 — a 42 —
Avena	» 22 — a 23 —

NOVARA, 5 aprile. — **Cereali.** — Oggi il mercato fu poco provvisto di merce e calmo d'affari. Prezzi dei generi invariati. Il frumento ha perduto quanto ebbe d'aumento oggi otto.

Ecco i prezzi praticatisi:

Riso nostrano	L. 25 65 a 30 05
Id. bertone	» 28 30 a 28 60
Frumento	» 23 70 a 25 30
Segale	» 12 65 a 13 65
Meliga	» 13 45 a 14 05
Avena, fuori dazio	» 9 — a 9 25

BRA. — (*Nostra corrispondenza*).

6 aprile. — Eccovi il bollettino:

540	ettol.	Frumento	L. 24 94 a 25 05
	»	Id. 2ª qualità	» 23 90 a 24 94
55	»	Segale	» 14 80 a 15 20
124	»	Meliga	» 13 50 a 14 15

84 Vitelli, L. 16 25 al mir.

Telegramma Particolare.

Genova, 6 aprile, ore 3,15 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0/0 contanti da 79 57 a 79 60.

Id. fine mese 79 60 a 79 65.
Azioni Banca Naz. f.m. 1981 — 1983.
Credito Mobiliare f.m. 667 — 669.
Ferr. Meridionali f.m. 349 — 350.
Oro 21 60. — Incertezza.

Borsa di Milano. — 6 aprile.

Rendita italiana contante	— —
» » fine mese	79 75
Prestito Nazionale 1866	38 60
» » stallonato	35 70
Boni Ferr. Meridionali	561 —
Obbl. Ferr. Meridionali	232 50
» » Sarde A.	231 —
» » » B.	233 50
» » Pontebbane	375 —
» Regia Tabacchi	558 —
» Beni Demaniali	547 —
Azioni Ferr. Meridionali	349 —
» Regia Tabacchi	838 —
» Banca Nazionale	1980 —
» » Lombarda	554 —
» » Generale	443 —
» » di Torino	785 —
» Banco Sete	— —
» Cotonificio Cantoni	259 —
» Lanificio Rossi	984 —
» Linificio e canap. naz.	254 —
Pezzi da 20 fr.	21 60

Firenze,	5	6
Rendita 5 0/0	79 55	— —
Rend. al 1° luglio 1877	— —	77 45

	5	6
Oro lettera	21 65	21 63
Londra lettera	27 08	27 08
Cambio su Parigi	108 10	108 10
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	839 —	839 —
Banca Nazionale	1980 —	1975 —
Azioni Ferr. Merid.	351 —	350 50
Obblig. Ferr. Merid.	233 —	— —
Banca Toscana	885 —	885 —
Credito Mobiliare	664 —	668 —
Parigi,	**5**	**6**
3 per 0/0 Francese	73 35	73 —
5 per 0/0 Id.	108 85	108 80
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 85	73 40
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	171 —	171 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	236 —	232 —
Az. Ferr. Romane	76 —	76 —
Obbl. Lombarde	239 —	240 —
Obbl. Romane	245 —	245 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 3/4
Consolidati inglesi	96 9/16	96 11/16
Vienna,	**5**	**6**
Mobiliare	152 50	150 50
Lombarde	79 50	79 50
Banca Anglo-Austr.	73 —	72 —
Austriache	225 —	223 50
Banca Nazionale	819 —	819 —
Napoleoni d'oro	9 74	9 73 5
Cambio su Parigi	48 49	48 60
Cambio su Londra	122 —	122 40
Rendita Austriaca	68 15	67 85
Idem in carta	64 20	63 60
Unionbank	49 —	48 50
Argento in banconote	107 50	107 30
Berlino,	**5**	**6**
Austr. Marchi di Ban.	373 50	373 —
Lombarde Franchi	132 —	131 50
Mobil. Marchi di Ban.	253 —	250 50
Rendita It. Franchi	73 60	73 50
Londra,	**5**	**6**
Consolidato inglese	96 5/8	96 1/2
Rendita Italiana	73 1/4	72 7/8
Spagnuolo	11 5/8	11 1/2
Turco	12 1/2	12 3/16
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1876	52 1/2	51 1/8

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.
Torino, 7 aprile 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 79 55 60 70 72 1/2 f.c. — C. d. m. in c. 79 22 1/2 20 17 1/2 15 — 79 20 — in liq. 79 27 1/2 25 25 20 f.c.

Id. 3 0/0. C. d. m. in c. 47.

Corso legale 79 22 1/2.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p. in liq. 292 f.c — Premi 294 L. 3 f. c. — C. d. m. in liq. 292 f.c.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 488 50.

Obbl. Ferr. Vitt. Em. C. d. m. in cont. 233 25.

Oro da 21 61 a 21 63

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve)	108 15	108 35	— —	— —
Franc. (lungo)				
Svizzera	108 —	108 20	— —	— —
Londra	— —	— —	27 10	27 12 1/2
Germania	— —	— —	131 1/4	131 3/4
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0/0 Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 7 aprile 1877.

Magico effetto del Protocollo che doveva assicurare la pace del mondo! Dacchè fu firmato, la Borsa non fa che ribassare e il nostro Consolidato chiudeva ieri alla Borsa ufficiale di Parigi con 40 cent. di ribasso a 73 45, e alla sera sul Boulevard ribassava di altri 20 cent. a 73 25.

Si attribuisce il ribasso alla resistenza che oppone il Montenegro alla conclusione della pace colla Turchia.

La tendenza da noi in principio di Borsa era alquanto debole questa mattina, e la Rendita esordiva per fine corr. da 79 15 a 79 17 1/2, ma poi si salì gradatamente fino a 79 30, prezzo a cui si rimase in denaro alla chiusura.

La Rendita per cont. si tenne all'incirca sugli stessi prezzi del fine corr.

Az. Banca Naz. 1980 a 1982.
Az. Mobiliare 667 a 664.
Az. Banca Torino 729 a 730.
Az. Banco Sc. 291 a 292 1/2.
Az. Banca Subalpina 287.
Az. Tabacchi 837 a 836.
Obbl. Tabacchi 555 a 556.
Az. Meridionali 349 a 350.
Obbl. Meridionali 229 a 232 1/2.
Obbl. Cavour 486 a 487.
Prestito Naz. stall. 35 a 30.
Francia 108 20 a 108 30.
Londra 27 07 1/2 a 27 12 1/2.
Oro 21 62 a 21 64.

GRANDE DEPOSITO del vero GUANO DEL PERU'

ZOLFO PER LE VITI di 1ª qualità prezzi discretissimi

EMPORIO

AGRICOLO COMMERCIALE SUBALPINO - ANNO II

TORINO — *Via S. Agostino, N. 3, piano 1°* — TORINO

DEPOSITI IN CITTÀ E FUORI CINTA

Agli agricoltori

Volete far fruttare le vostre terre! Volete ottenere buoni raccolti? Volete empire i vostri granai? Rivolgetevi all'**Associazione in partecipazione** per *lo spurgo chimico inodoro dei pozzi neri e fabbricazione del relativo concime sistema privilegiato FORNO.*

Il concime prodotto dallo sterco puro è riconosciuto superiore a tutti gli altri per la coltivazione del grano, riso, viti, olivi, vino, canapa, gelsi, prati, ortaggi, ecc., ecc.

Si vende il sopracitato concime dalla **Società** ai prezzi seguenti:

Concime concentrato solido e azotato al quintale L. 25. (Bastano kil. 120 per ogni giornata di terreno, are 38)

Concime concentrato solido puro sterco e ossa, al quintale L. 11. (Bastano kil. 250 per ogni giornata di terreno, are 38).

Concime solido puro sterco al quint. L. 5. (Bastano kil. 450 per ogni giornata di terreno, are 38).

Ai viticoltori

Solforatore Forno. Macchinetta privilegiata per dare lo zolfo alle viti.

Questa macchinetta portatile, di facile applicazione e di valore indescrivibile, ha i seguenti vantaggi sopra qualunque invenzione nel genere

1° Risparmia agli zappatori metà del tempo che essi impiegano nella solforazione delle viti;

2° Risparmia due terzi dello zolfo che prima faceva d'uopo usare;

3° Involge nella polvere di zolfo tutte le più recondite parti dell'uva dalla vite.

Per il suo prezzo moderato in L. 6, per la sua leggerezza e facile uso, sorpassa tutte le macchine sinora inventate.

Le spedizioni si fanno per contanti e senza sconto, compreso imballaggio franco Stazione Torino.
Invio contro vaglia postale, porto a carico del committente.
Ricercansi Agenti i quali ponno guadagnare da L. 900 a L. 1800 annue in qualunque città o paese d'Italia e dell'estero.
Non si risponderà a chi non acclude il francobollo per la risposta.
Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione, via S. Agostino, num. 3, piano 1°. 123

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa intieramente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura**.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1ª **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2ª **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3ª **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano**, A. Manzoni e Cª; e figli di Giuseppe Bertarelli.

347

DA AFFITTARE

pel 1° Luglio p. v.

Alloggio signorile di sette camere al piano nobile con vista sulla Piazza Emanuele Filiberto, 12. (Porta Palazzo), Torino.

Ampio Locale ad uso fabbrica di colla, sapone e prodotti chimici, situata in prossimità della Barriera del Colombaro (Vanchiglia), da affittarsi al presente con o senza rilievo — Dirigersi presso i fratelli Fubini, via Carlo Alberto, N. 5. 276

Incanto volontario

per vendita di casa in Torino (Borgo Dora), al prezzo di L. 12,300; e Cascina fini Volvera e None, divisa in 8 lotti, dell'importo in complesso di lire 42,500. Martedì 8 maggio 1877, ore 9 mattutine, nello studio del Notaio sottoscritto, Corso Siccardi, N. 5, in Torino, osservate le condizioni in bando venale pubblicato, ed in perizia del geometra Moretti, visibili in detto studio, nelle consuete ore d'ufficio, insieme agli altri titoli relativi a detti stabili caduti nell'eredità di Luigi Faletti.

R. OPERTI, *notaio*. 317

DA VENDERE

Tre botteghe unite o separate, colle sottostanti cantine, via Porta Palatina, tra il No. 13 e 15.

Recapito al proprietario, piazza S. Martino, N. 3, dall'1 alle 3. 297

Da vendere

a modico prezzo

Tremila miriagrammi circa di foglia di gelso, distante 8 chilometri da Torino, vicino a due stazioni di ferrovia.

Dirigersi in via S. Teresa, N. 20, dal segretario della Casa. 345

Grand succès est celui qu'obtient le Dentiste Américain par ses dentiers perfectionnés, faits sans la moindre douleur; mastication garantie et prix modérés. Rue S. Massimo, N. 13, Turin (T 47)

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 1. 72

Rivarolo-Canavese

Da vendere corpo di cascina nelle migliori posizioni, di buoni terreni, distante quindici minuti dalla stazione ferroviaria, di Ea. 9 circa, giornate 24, in due soli appezzamenti.

Per schiarimenti rivolgersi al sig. Passarone, piazza dello Statuto, N. 15, Torino. 350

Cartoni del Giappone

dalle prime qualità di **Janagawa, Jonoshawa, Scimamura e Wedda** arrivati a Marsiglia il 24 dicembre colla prima spedizione. Qualità garantite. Presso la ditta **C. Baroni** Torino, via Lagrange, N. 21, piano 1°. (T. 9)

RICERCA

di un giovane per avviarlo nel commercio della biancheria. È inutile presentarsi senza buone referenze. Ricapito in Torino al portinaio del N. 10, via Lagrange. (T 51).

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pom. di martedì 17 aprile 1877, nel civico palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la **vendita del 7° lotto dei terreni della soppressa piazza d'Armi destinati a libera fabbricazione**, di mq. 2470 circa, salva misura, posto fra le coerenze d'una via da denominarsi a levante, dall'ingegnere Petrino e soci a giorno, dei Fratelli Verdoia e Giovanni Baietto a ponente e della via S. Quintino a notte. L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di L. 10 per caduno mq. di terreno.

I capitoli delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 359

Manifattura Speciale

DI VENTILATORI E FUCINE PORTATILI

della Casa P. COSTE succ. P. BRUN E Comp.

Fornitori della marina francese. — *Lione, Cours Bourbon, 66.*

VENTILATORI ASPIRANTI PER FUMO, POLVERE, ECC.

Invio gratis di prospetti e prezzi correnti.

Dirigere le domande alla Ditta **Fratelli Engel**.

Unico rappresentante per l'Italia, Torino, via S. Massimo, N. 40. 142

Ratafià, Ratafià, Ratafià!

Occasione unica!

Il liquorista di via S. Tommaso, N. 10, desiderando realizzare presto una somma, mette in vendita 2500 bottiglie di vecchio Ratafià d'Andorno a sole L. 1 75 cad.! (prezzo di costo) e dà pure sei bottiglie liquori squisiti assortiti a piacimento (eccettuate le specialità) a sole L. 8 50! Approfittino i signori Negozianti, Villeggianti e buongustai. 395

Male dei denti — Le *Goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e il preservano da qualunque malattia. — L. **1,20**. — Non si spedisce per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) o callosità qualunque della pelle L. 2. **Tela d'Arnica Galleani** L. 1, aumento di cent. 20 si spedisce per posta.

In Torino farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 1098

Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIA IN GENOVA (Piazza Banchi, N. 5).

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 31 marzo 1877

Pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale effettivamente versato	L.	»	10,000,000 »
Cassa contanti	»	1,132,458 64	»
Portafoglio	»	15,303,506 30	»
Anticipaz. su fondi pub.ci e val. ind.	»	3,116,090 »	»
Conto valori di proprietà	»	15,616,201 49	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	2,255,131 15	»
Conti correnti attivi e Corrispondenti div.	»	5,023,002 39	»
Idem passivi idem	»	»	30,871,027 22
Diversi senza speciale classificazione	»	2,235,971 93	232,671 19
Deposito di titoli a cauzione e volontari	»	3,391,822 »	3,391,822 »
Mobilio	»	43,200 »	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1876	»	»	116,700 »
Fondo di riserva	»	»	2,500,000 »
Utili netti dell'esercizio 1876	»	»	1,306,428 76
Utili generali del corrente esercizio	»	»	716,713 03
Spese generali: Interessi e risconti L. 184,909 38; Imposte diverse » 38,860 41; Spese d'Amm.e e d'Eserc.o » 24,808 60		248,578 39	»
Totali	L.	49,135,962 20	49,135,962 20

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavorio di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino esercìti dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo del 3 per cento sui conti disponibili, e del 3 1/2 per cento su quelli desi non disponibili che mediante preavviso di tre mesi.

Accetta la custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e Valori Industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

Esercisce la Ricevitoria Provinciale di Torino, l'Esattoria Comunale di Genova, e si incarica di pagare le imposte dovute all'Esattorie delle Provincie di Torino, Cuneo, Alessandria, Genova, Novara, Pavia e Piacenza. 360

APPARECCHIO A MOLTEPLICE RIPRODUZIONE

(Brevetto M. Bauer e C.)

Per la riproduzione d'uno scritto o disegno 50 e più volte in modo facile, pronto ed economico.

Il nostro Rappresentante sig. Giacomo Langfelder passerà fra pochi giorni a Torino per affidare ad una o due Case l'esclusiva vendita di questo articolo per quella città e provincia. Nel frattempo preghiamo dirigersi in lettera per offerte e schiarimenti nonchè per commissioni al suddetto nostro Rappresentante sotto il ricapito dell'*Hôtel Bonne Femme*.

Fratelli **LAMBERTENGHI**, Milano
quali Agenti generali pel Regno d'Italia.
355

Banca Industriale Subalpina

(Piazza Castello, N. 25)

con Agenzia in Firenze (via Cavour, N. 8).
Approvata con R. Decreto 15 Giugno 1873.

Situazione al 31 marzo 1877.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale	L.	»	7,000,000 »
Azionisti	»	3,550,000 »	»
Cassa	»	603,063 05	»
Portafoglio (Italia ed estero)	»	6,684,510 83	»
Anticipazioni su valori	»	71,779 10	»
Conti correnti diversi e riporti	»	4,365,174 30	16,144,574 45
Partecipazioni diverse	»	274,734 »	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	4,080,646 29	»
Debitori e Creditori diversi e **Corrispondenti**	»	3,636,240 54	1,741,781 34
Deposito titoli per cauzione	»	2,772,705 50	2,772,705 50
Beni stabili di proprietà della Banca	»	1,900,000 »	»
Spese generali d'Esercizio e di Amminis.e	»	24,965 36	»
Spese di 1° stabilimento e mobilio	»	21,971 »	»
Interessi su Azioni diverse a pagare	»	»	13,990 »
Risconto Portafoglio	»	»	40,334 »
Fondo di Riserva	»	»	31,354 62
Conto dividendo 1875 e 1876	»	»	82,975 »
Interessi passivi su Conti correnti	»	55,009 87	»
Imposte	»	5,683 40	»
Utili generali	»	»	240,483 83
Totali	L.	28,067,449 24	28,067,449 24

Il Contabile **A. MARTINETTI.** — *Il Direttore* **F. SESIA.**

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori industriali, e sopra Merci depositate in proprii magazzini attigui ai locali della Banca.

Riceve somme in Conto corrente, corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 4 %, il 5 % sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto). Per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 1/4 % oltre 6 mesi, il 4 1/2 % oltre un anno. 351

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

Malattie di Petto
ALLA CARNE CRUDA
(Medaglia d'Argento, Esposizione di Parigi 1875.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi constituenti il sangue; ossa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Cornil**, **Fort**, **Fano**, e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova a **Parigi** presso **Ducro et C.**, 8, via Neuve-St-Augustin.

A **Milano**, presso **Manzoni e C.**, 10, via della Sala, e presso **Montaldi e De-Paoli**, farmacisti, Via Nuova, come pure in tutte le principali farmacie d'Italia. 794

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisce realmente in 4 a 6 giorni. Attestato: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la Injezione Peyrard sovra 322 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato innegabile diede 301 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni.* Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ✠, Bernard ✠, Ali-Bouloukh-Bachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano, Via Sala, 10.

Deposito in Torino alla Farmacia Taricco, via Nuova. 34

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Venne dal Municipio aggiudicata la *vendita del 12° lotto dei terreni della soppressa piazza d'Armi destinati a libera fabbricazione*, di metri quadrati 1792 circa, salva misura, posto fra le coerenze del signor Giani a levante, del venditore a giorno e ponente e della via San Quintino a notte, mediante l'offerto prezzo di L. 10 05 per ciascun metro quadrato.

Il tempo utile per presentare offerta d'aumento, non inferiore del vigesimo al prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 2 pomeridiane di sabato 14 aprile 1877. 396

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell'igiene.

L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY**, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di JEAN-VINCENT BULLY sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J.-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al minuto da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo San Paolo. 132

Società Bacologica Franco-Giapponese

XII Esercizio — Coltivazione 1877

22, Torino, Via Carlo Alberto, 22.

Esaurite tutte le Sementi Confezionate nel proprio Stabilimento, rimangono in vendita

Cartoni Giapponesi

854

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi (sera)	5	6
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	60 —	60 25
»	per maggio	»	60 50	60 50
»	per giugno e luglio	»	61 —	61 —
»	p. primi 4 mesi da giug.	»	62 75	62 50
Zuccari	Saccarino 88 10/12 (**)	»	66 50	66 —
»	» 7/9	»	73 —	72 50
»	bianco 3	»	74 50	74 50
»	raffinato scelto	»	158 50	158 50

Liverpool, 6 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata Balle 4000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 79,000, di cui per la speculazione 5000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 71,000.

Importazione della settimana Balle 109,000
Deposito » 1,096,000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Dollari	6 4/16
»	— Nuova Orleans	»	6 5/16
EGIZIANI		»	6 5/16
INDIANI	— Broach	»	5 2/16
»	— Oomrawutte	»	5 11/16
SMIRNE		»	6 5/16
BRASILIANI	— Pernambuco	»	6 10/16
»	— Paranham	»	4 5/16
»	— Macelo	»	6 5/16
»	— Baya	»	6 4/16
BENGALA		»	4 11/16

Hâvre, 6 aprile (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1700.
Mercato calmo.

»	— Luisiana per maggio	Fr.	75 —	— —
»	— Id. per luglio	Fr.	76 50	— —

Caffè — Venduti sacchi 420.
Mercato fermo.

»	— Haiti Jacmel da	Fr.	100 — a 105 —	
»	— Haiti Gonaives	Fr.	110 —	— —

Marsiglia, 6 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 11644
Vendite » 6720
Prezzi calmi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netto, tela compresa — Sconto 1/2 %.

Torino, Tip. Roux e Favale.